

## NORME PER LA RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI MOBILI E IMMOBILI

### A. Riproduzioni di immagini

Qualsiasi ripresa, fotografica, video o con altri mezzi, concernente i beni culturali di enti ecclesiastici della Diocesi di Asti è soggetta alla preventiva autorizzazione del Vescovo rilasciata attraverso l'Ufficio Diocesano Beni Culturali, sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto ed in seguito alla valutazione del carattere dell'iniziativa. A norma delle leggi canoniche e civili tali riproduzioni potranno essere utilizzate solo nell'ambito del progetto presentato, salvo ulteriori autorizzazioni. **Anche ogni ristampa o riedizione deve essere autorizzata con analoga procedura.**

A puro scopo esplicativo, ma non esaustivo, elenchiamo i beni soggetti a tale normativa: gli edifici sacri (le chiese) aperti al culto o temporaneamente chiusi; i quadri, le tele, gli affreschi, le statue, i paramenti e gli altri arredi sacri, delle chiese e di ogni altro ente ecclesiastico; i volumi antichi e i documenti d'archivio conservati presso la Biblioteca e l'Archivio storico diocesani; ogni altro edificio e quanto in esso contenuto, che ricada nella legislazione statale soggetta alla disciplina della legge 1089/39 e del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio D. L.gs. 42/04 e s.m.i. e dell'Intesa CEI del 26 gennaio 2005.

L'autorizzazione è obbligatoria anche per quegli oggetti temporaneamente custoditi in ambienti di terzi rispetto all'ente proprietario come musei statali, comunali, o di altri enti e organismi, o in restauro presso laboratori o Soprintendenze.

Non è soggetta ad autorizzazione preventiva la documentazione fotografica relativa alle pratiche di restauro per le Soprintendenze e gli scatti fotografici/ripresе degli esterni liberamente accessibili.

Il rilievo architettonico di edifici di proprietà ecclesiastica deve essere autorizzato dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici.

**L'autorizzazione è subordinata all'impegno di consegnare, entro un anno dalla data dell'autorizzazione, una copia dell'opera a stampa, nel caso di immagini provenienti dall'Archivio Fotografico della Diocesi, o copia della documentazione realizzata, su supporto digitale ad alta risoluzione, con sottoscrizione di una liberatoria che garantisca alla Diocesi di Asti il libero utilizzo di quanto realizzato.**

La produzione di strumenti multimediali (CD, DVD o altro) è da considerarsi, per quanto riguarda la tutela del diritto d'immagine, come riproduzione fotografica inserita in un progetto editoriale.

La documentazione fotografica realizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Paesaggio attraverso le relative Soprintendenze per la catalogazione e la tutela, è da considerarsi ad uso interno del Ministero stesso e dei suoi organi e articolazioni per i propri scopi istituzionali e non è soggetta alla preventiva autorizzazione della Diocesi di Asti. Ogni uso commerciale di tali immagini e la riproduzione in progetti editoriali dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Asti.

## **B. Tutela del diritto di immagine**

L'uso delle immagini dei beni culturali ecclesiastici di proprietà di enti e istituzioni ecclesiastiche della Diocesi di Asti, a qualsiasi titolo e da qualsiasi soggetto esse siano state realizzate con strumenti meccanici (foto, riprese, ecc.) è disciplinato dalle seguenti disposizioni in modo che venga sempre salvaguardato non solo il loro valore storico e artistico, ma soprattutto quello religioso.

### **B.1) Riproduzioni fotografiche**

Le richieste di riproduzioni fotografiche dovranno essere presentate sui moduli predisposti dall'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici.

### **B.2) Riproduzioni fotografiche inserite in progetti editoriali (a scopo commerciale)**

Per le riproduzioni fotografiche inserite in progetti editoriali, siano esse riprese ex novo o riproduzione di immagini già esistenti, sono soggette all'autorizzazione, che viene concessa previa presentazione dettagliata del progetto editoriale da parte dell'autore e/o editore.

Gli interessati sono tenuti a specificare dettagliatamente:

1. scopo e caratteristiche dell'iniziativa editoriale;
2. soggetti e autori delle opere da riprodurre (da indicare dettagliatamente);
3. strumentazione e supporti sui quali verrà eseguita la riproduzione;
4. valore commerciale dell'opera editoriale e numero di copie previste;
5. autore delle riproduzioni;

L'autorizzazione sarà concessa sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto.

Si richiede la consegna di una riproduzione o di un negativo di ogni singolo soggetto e una copia omaggio di ogni pubblicazione o altro (si intende che se la pubblicazione concerne riproduzioni di beni di più Enti le copie omaggio sono da considerarsi una per ogni Ente).

Se le riproduzioni non vengono consegnate entro un anno dalla data dell'autorizzazione, l'autorizzazione sarà revocata.

Anche per le eventuali foto eseguite, ma non pubblicate, va consegnata una copia o un negativo.

Restano a carico dei richiedenti le eventuali spese di sorveglianza e di straordinario, i consumi e ogni altro onere che grava sul proprietario dell'opera per ogni ripresa effettuata, oltre agli eventuali danni causati in occasione delle riprese.

Come progetti editoriali sono da considerarsi anche la realizzazione di locandine, manifesti, pieghevoli o quant'altro abbia riproduzioni di beni culturali ecclesiastici.

Dovrà essere chiaramente espressa sulle pubblicazioni l'autorizzazione alla riproduzione concessa dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi, indicando il numero di protocollo dell'autorizzazione.

Nel caso di nuove edizioni, ristampe, ecc. o comunque di nuovi utilizzi delle foto effettuate, occorre una nuova autorizzazione.

### **B.3) Riproduzioni fotografiche a scopo di studio**

Gli interessati sono invitati a presentare:

1. richiesta scritta del docente che segue lo studio con riferimento alle ragioni della ricerca;
2. libretto universitario o altro documento di studio.

L'autorizzazione sarà concessa sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto.

Si richiede la consegna di una produzione o di un negativo di ogni singolo soggetto. Se entro sei mesi dalla data dell'autorizzazione non sono state consegnate le riproduzioni l'autorizzazione viene a tutti gli effetti revocata.

Se le foto eseguite sono a corredo di una tesi di laurea o di una esercitazione universitaria viene richiesto la consegna di una copia del lavoro.

Nel caso che le foto non siano eseguite dal richiedente, ma effettuate da terzi, il richiedente si impegna anche a nome del fotografo al rispetto della normativa.

Le foto realizzate non sono destinate in nessun modo alla pubblicazione. In caso contrario occorre la preventiva autorizzazione.

### **B.4) Riproduzioni fotografiche amatoriali (documentazione personale od altro)**

Gli interessati sono invitati a presentare, sui moduli predisposti dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, richiesta motivata anche in relazione all'uso di tali foto.

L'autorizzazione sarà concessa sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto.

L'autorizzazione è vincolata alla consegna di una riproduzione di ogni singolo soggetto.

Le foto realizzate non sono destinate in nessun modo alla pubblicazione. In caso contrario occorre la preventiva autorizzazione per uso commerciale.

### **B.5) Riproduzioni cinematografiche e televisive**

Per le riproduzioni cinematografiche e televisive si applicano le stesse norme concernenti le riproduzioni fotografiche salvo per quanto riguarda la consegna delle copie del materiale realizzato che dovrà essere concordato caso per caso con il Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici.

### **B.6) Internet**

L'uso di immagini di beni culturali ecclesiastici di enti appartenenti alla Diocesi di Asti è vietato salvo specifiche autorizzazioni.

La domanda deve essere presentata sui moduli predisposti dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e deve essere chiaramente espresso il progetto del sito che dovrà ospitare le immagini specificando:

1. scopo e caratteristiche dell'iniziativa;
2. soggetti e autori delle opere da riprodurre (da indicare dettagliatamente);
3. sito che ospiterà le immagini.

L'uso delle immagini è concesso solo a scopo informativo-divulgativo, è limitato nel tempo, anni 5, e al termine della concessione dovrà essere presentata una nuova domanda di autorizzazione all'uso.

Dovrà essere chiaramente espressa accanto ad ogni immagine la proprietà del bene e l'autorizzazione alla riproduzione su licenza dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Asti.

La Diocesi di Asti si riserva il diritto di usare le pagine realizzate con le immagini in oggetto (sia le foto che le relative informazioni testuali) per le proprie pagine web.

Per le riproduzioni fotografiche e/o digitali e per le riprese video da inserire nei siti internet valgono le norme relative alle riproduzioni a scopo commerciale.

**SEGUE IL MODULO PREDISPOSTO DALL'UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI**

---